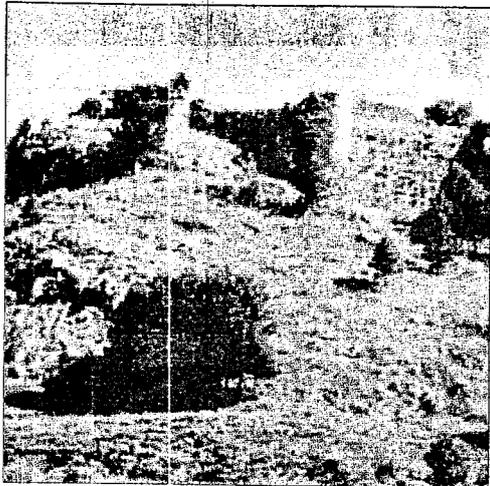




L'iniziativa è stata illustrata nel convegno di studio che si è svolto ieri pomeriggio a Palazzo Pignatelli,

## Il «castrum» romano di Roccamandoli in una mostra

L'esposizione, «da leggere e non da vedere» è stata realizzata utilizzando tecniche all'avanguardia



di CARMELO D'ORO

CAMPOBASSO – Sono stati presentati ieri pomeriggio a Roccamandoli, presso il Palazzo Pignatelli, i risultati e le scoperte che sono venute alla luce durante le operazioni degli scavi archeologici realizzati nel 2006.

Come si ricorderà, gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali, dell'Università del Molise, guidati dai docenti Gianfranco De Benedittis e Carlo Ebanista, durante le operazioni di scavo hanno infatti rinvenuto i resti di due abitazioni e di una strada dell'antico borgo medievale del «castrum» di Roccamandoli.

Dagli studi condotti e dall'esame dei reperti analizzati dovrebbe trattarsi di una sorta di accampamento degli antichi eserciti romani, eretto secondo uno schema fisso, a pianta quadrata o rettangolare, chiuso da una cinta fortificata (vallum) con quattro porte.

Il termine castrum, che ritorna in molti nomi di città italiane ed europee, attesta infatti che il centro abitato è sorto, come frequentemente accadeva, sul luogo di un insediamento militare di epoca romana.

Per quanto riguarda il sito di Roccamandoli a destare particolare interesse il fatto che è stata reso famoso, nel corso del Medioevo, dalle difficoltà incontrate dagli eserciti che avevano attraversato la

zona, quelli dell'imperatore Enrico VI prima e di Federico II poi nel conquistarlo.

Il «castrum» è stato poi completamente abbandonato prima del 1300 ed è finito nel dimenticatoio, prima che gli antichi reperti tornassero alla luce grazie alle operazioni di scavo. C'è da dire che, considerate le sue interessanti ed elevate valenze didattiche, il sito archeologico potrebbe in futuro essere utilizzato come campus di ricerca e studio, per fornire agli studenti dell'Università del Molise la possibilità di arricchire e approfondire le esperienze archeologiche sul periodo medievale.

Insieme all'illustrazione della campagna di scavo è stata, inoltre, inaugurata una mostra che riassume quanto in questi ultimi anni è stato trovato sulla storia del castello di Roccamandoli e distribuito un quaderno che raccoglie quanto esposto nei pannelli della mostra. La mostra è stata realizzata secondo tecniche e metodi d'avanguardia e per certi versi in controcorrente: infatti è un'esposizione da leggere e non da vedere.

L'inaugurazione della mostra è stata preceduta dagli interventi dei maggiori responsabili della politica e della cultura regionali e da un convegno con relazioni su diversi aspetti della storia medievale italiana. Eventi che s'intrecciano con la storia del castello molisano e con i risultati conseguiti dal recente restauro del maniero.